



Il Circolo Ars Venandi, presenta la raccolta dei racconti premiati nella quarta edizione del Concorso Letterario "Giacomo Rosini" aperto a scrittori di lingua italiana, tedesca e ladina-romancia. Prosegue l'iniziativa del Premio per i migliori racconti a sfondo venatorio e prosegue soprattutto la diffusione internazionale, quale forma di comunicazione culturale fra etnie diverse. L'originalità della formula multilingue si accompagna alla peculiarità di valorizzare e dare dignità letteraria al "racconto" dove le attività venatorie assumono una valenza significativa ma

non dominante; i protagonisti sono le persone, che vivono la caccia come uno degli aspetti del rapporto con l'ambiente naturale.

Un rapporto che, nella civiltà urbana contemporanea, si fa sempre più tenue, ma proprio per questo più importante, anche perché supera i confini geografici ed accomuna le persone di luoghi diversi nelle stesse esperienze ed emozioni. Il carattere interlinguistico del concorso apre quindi un originale veicolo di comunicazione che, superando le barriere etniche, vuole favorire il processo di integrazione delle genti.



Tutta la dorsale appenninica del Centro Nord, ha conosciuto negli ultimi decenni una crescita esponenziale della presenza di ungulati. Ciò ha imposto alle Amministrazioni pubbliche un rapido aggiornamento della pianificazione faunistica e un approccio sempre più professionale verso l'esercizio venatorio a cui tende anche l'edizione di questo volume. L'intento degli autori è quello di offrire un manuale di agevole consultazione che fa il punto sul mondo della caccia di selezione nella sua completezza: dagli aspetti normativi e legislativi, alle tecniche di caccia, dedicando una particolare trattazione alla diffusione della conoscenza della qualità delle carni di selvaggina. I nutrizionisti sono infatti concordi nel riconoscere alle carni di selvaggina

contenuti alimentari in linea con i migliori consigli dietetici: elevato valore di proteine nobili, alte percentuali di ferro, ridotto rapporto calorico, assenza di colesterolo, ecc. I buongustai hanno imparato ad apprezzare le peculiarità organolettiche, uniche per sapore e prestazione culinarie, di carni provenienti da animali che trascorrono la loro esistenza negli habitat più naturali e senza vincoli di spazio e movimento. Premesse indispensabili per avere un prodotto di prima qualità, che però – come dimostrano i nostri esperti in questa opera sono affidate in gran parte, alla capacità, alla perizia ed al necessario rigore dei cacciatori. Un'opera che sarà sicuramente molto apprezzata da tutti coloro che praticano la caccia senza disgiungere la propria passione dal rigoroso rispetto per l'animale selvatico.



Adelio Ponce de Leon ci regala un nuovo simpatico ed augusto acquerello descrittivo del cacciatore italiano. Ogni cacciatore italiano dovrebbe riuscire a godere dell'opportunità di conoscere questo grande scrittore, di poterlo ascoltare mentre rievoca le straordinarie avventure di una vita certamente non comune. Decano dei narratori di cose venatorie come lui giustamente ama definirsi, ci fa conoscere, in questa sua nuova opera, il nostro cacciatore, con ironia ma anche con malcelata verità, attraverso due punti di vista particolari: i suoi vizi (tanti) e le sue virtù. In essa, compaiono come magicamente l'uno accanto all'altro i tanti "tipi"

dell'home venator già in passato introdotti dall'autore nelle sue opere, qui raccolti in maniera organica. Tipi che ciascuno di noi, malati di questa passione non solo ha incontrato sul terreno delle proprie battute, ma magari ha pure impersonato più o meno consapevolmente. Troviamo l'invidioso, l'iracondo, il ritardatario, l'arrogante, il contaballe (molto diffuso tra cacciatori e pescatori...), il fanfarone, il fanatico, ecc. cui fanno da contraltare il cortese, il frugale, il gioviale, l'ottimista, il paziente, l'elegante, ecc. Una carrellata di figure i cui toni descrittivi, sull'onda di conoscenze e avvenimenti reali si snodano e si rincorrono a perdidfiato.